

TESTO NARRATIVO DA ARTICOLO DI CRONACA

Correva l'estate del 2015 e tra la povertà delle baracche, Johnny, nome figurato del protagonista della nostra storia, trascorreva le sue umili giornate tra stenti e paure insieme ad alcuni amici. Si divertiva a lanciare sassi per strada e il divertimento era dato dal sasso che raggiungeva il punto più lontano.

Ogni tanto qualche insetto "scombinava" il gioco perché creava nervosismo tra i giocatori: tra prurito e noie varie bisognava fermarsi.

Johnny cercava di mantenere sempre puliti la sua maglietta e i calzoncini corti ma, nonostante le sue premure, gli abiti diventavano maltrattati e necessitavano di un ricambio che non c'era.

Durante i momenti felici con gli amici si ristorava ad una vecchia fontana arrugginita del paese e sembrava che quell'acqua anche un po' putrida avesse chissà quale potere dissetante.

Orfano di padre già da diversi anni era accudito dalla madre che per campare cuciva abiti a chi ne aveva bisogno; i tempi però erano diventati difficili e anche i ritagli di stoffe scarseggiavano, non bastavano nemmeno per la sua famiglia.

Johnny oltre alla mamma aveva un fratello di 3 anni; il cibo preferito era una minestra fatta con gli scarti di verdure mischiata al riso e quando la mamma la serviva in tavola era una gran festa.

Johnny era molto legato al suo fratellino; si divertiva a giocare con lui e lo faceva con una vecchia trottola di legno costruita dal suo bravo papà. La scuola per lui era il momento più tranquillo della giornata, gli piaceva molto stare con gli altri e imparare tantissime cose come la matematica e la lingua francese, spesso infatti diceva: "Imparerò a fare tanti calcoli per tutti i soldi che conterò da grande". Per la sua età era una grande ambizione. Anche i maestri confidavano in lui e spesso lo eleggevano come capo classe per diverse attività.

Era una tranquilla giornata scolastica e ormai si avvicinava la fine della scuola. In tutti gli anni scolastici trascorsi Johnny era stato sempre orgoglioso dei suoi voti e sperava lo stesso per quest'anno, affinché la sua cara mamma potesse come sempre riunirli insieme alle pagelle precedenti. Tuttavia la sua mente era presa anche da un viaggio in barca.

La mamma infatti gli aveva promesso di voler realizzare l'ultimo desiderio del suo papà: fare un viaggio nel Mediterraneo e arrivare in Italia. Johnny era veramente entusiasta! Tutti i giorni pensava al momento in cui sarebbe salito a bordo della magnifica barca e avrebbe solcato le onde del mare e a tal proposito ricordava spesso le lunghe chiacchierate con il papà delle avventure che avrebbe fatto in mezzo al mare: certo avventure...! Quel giorno arrivò presto: la mattina la mamma gli disse che non sarebbe andato a scuola perché dovevano prepararsi. Gli diede i vestiti da indossare e Johnny chiese con insistenza di voler portare con sé la sua pagella. La mamma rimase perplessa ma lo accontentò e la cucì all'interno della sua giacca affinché non potesse perderla. Johnny le disse: "Quando saremo arrivati a destinazione ti renderò felice e onorerò i desideri più belli di mio padre". Arrivato il momento la mamma e i suoi due figli raggiunsero la riva a bordo di un autobus; il piccolo Lory faceva i capricci. La mamma lo prese in braccio e si calmò.

Giunti alla riva, Johnny rimase esterrefatto nel vedere tanta gente, bambini che piangevano e nel contempo sentire la voce sostenuta di alcuni uomini che davano indicazioni.

Si rese conto da subito che la barca dei suoi sogni era un semplice peschereccio che aveva a bordo "umili e tristi passeggeri". non disse nulla alla madre, ma colse il suo sguardo

impaurito e in silenzio obbedirono a quegli uomini che intimarono di far presto e salirono a bordo.

Calò la sera. Il vento del mare si faceva sentire sempre più forte e il freddo iniziava a penetrare le ossa.

La gente pur essendo ammassata cercava conforto ; i più piccoli piangevano e anche Lory.

La mamma per calmarlo tirò dalla tasca della sua gonna fradicia un po' di zucchero.

La mamma e noi tutti avevamo tutti gli abiti bagnati perchè l'acqua del mare aveva già allagato buona parte della barca,; fu allora che Johnny capì il senso di quel viaggio e ricollegò la triste realtà alle parole dette dal padre:"il viaggio della speranza!".

La speranza di un mondo migliore da quello vissuto in patria nella povertà lontano dai soprusi e dal terrorismo.Nell'attimo di presa di coscienza un grande tonfo sconvolse tutti;johnny si ritrovò solo;intorno a se c'era solo un vortice di acqua che lo avvolse risucchiando tutta la persona e i suoi sogni, tranne la sua pagella.

Somma Lucia